

RENDICONTO 2011 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Introduzione del presidente

Il 1° gennaio 2011 sono entrati in vigore il nuovo Codice di procedura civile e il nuovo Codice di procedura penale, di cui ci si proponeva lo scorso anno di valutare – almeno a livello di tendenza – l'impatto che questi avrebbero avuto sul carico di lavoro al Tribunale d'appello. I segnali sembrano confermare che in campo civile non si profila alcuno sgravio. È vero che la Camera dei reclami civili ha visto ridursi nettamente le entrate rispetto all'ultimo esercizio della vecchia Camera di cassazione civile (da 132 casi nel 2010 a 77 casi), fenomeno che ha gratificato marginalmente anche la seconda Camera civile (227 entrate rispetto alle 246 del 2010), ma è altrettanto vero che la terza Camera civile – istituita proprio in ossequio al nuovo diritto di procedura – ha registrato ben 96 nuovi casi. Inoltre la prima Camera civile è passata dalle 151 entrate del 2010 alle 190 del 2011 e la Camera di esecuzione e fallimenti dalle 248 entrate del 2010 al picco di 334 del 2011. Quanti pretendevano che il nuovo Codice avrebbe alleggerito il lavoro dei tribunali sembrano dunque smentiti dai fatti. Nel comparto penale la situazione è analoga, come del resto si prevedeva. La Corte di appello e di revisione penale ha constatato un sensibile aumento delle entrate (141 rispetto alle 67 dell'ultimo esercizio della vecchia Corte di cassazione e di revisione penale) e la Corte dei reclami penali ha potuto assorbire il maggior lavoro solo grazie al potenziamento d'organico di cui ha beneficiato rispetto alla vecchia Camera dei ricorsi penali. Unicamente il Tribunale penale cantonale parrebbe, per ora, risparmiato da maggiori oneri.

Dal profilo gestionale l'andamento del settore civile nel 2011 riflette, in sostanza, quanto si è appena riassunto. Sono migliorate le condizioni di lavoro alla *Camera dei reclami civili* in seguito alle minori entrate e quelle alla *seconda Camera civile* in virtù del vicecancelliere a tempo parziale entrato a far parte degli effettivi nel 2011. Ha retto la poderosa onda d'urto la *Camera di esecuzione e fallimenti*, che in futuro tuttavia non potrà più mutuare transitoriamente vicecancellieri ad altre Camere. Rimane critico invece lo stato della *prima Camera civile*, che ha accumulato ulteriori giacenze anche per la situazione incresciosa in cui si è venuta a trovare nel 2011, con un giudice a tempo pieno vacante per due mesi. Per di più, il potenziamento messo in atto il 1° gennaio 2011, limitato a un solo giudice supplente straordinario invece di due (contrariamente a quanto aveva deciso il Gran Consiglio nel 2009), si sta rivelando inefficace. Il Consiglio della magistratura ha già avuto modo di intervenire al riguardo presso il direttore del Dipartimento delle istituzioni, sollecitandolo a designare con urgenza il secondo giudice straordinario.

Nel settore del diritto pubblico può mostrare un bilancio rallegrante il *Tribunale cantonale delle assicurazioni*, che è stato in grado di liquidare 834 casi per rapporto alle 805 entrate, riducendo a 352 il numero delle pendenze. La *Camera di diritto tributario* si è trovata di fronte a un chiaro aumento delle entrate (180, rispetto alle 160 del 2010), ma ha deciso 167 casi e gli arretrati sono poco più di un centinaio. Versa in una situazione difficile invece il *Tribunale cantonale amministrativo*, il cui presidente aveva già lanciato un segnale d'allarme nel 2010, quando aveva chiesto senza esito la designazione di un giudice supplente straordinario per tre anni. Il volume delle entrate (768 ricorsi nel 2011) e la massa delle giacenze (983 unità) impongono ormai un potenziamento definitivo con la nomina di un giudice di ruolo e due o tre vicecancellieri. Senza dimenticare che la possibilità di esigere un anticipo sulle spese giudiziarie nella procedura amministrativa potrebbe destare in molti ricorrenti un maggior senso di responsabilità processuale.

Il settore penale può dirsi con soddisfazione nella norma. Ha subito un rallentamento l'attività del *Tribunale penale cantonale* proprio in esito all'introduzione della nuova procedura, ma per l'essenziale il consuntivo rimane stabile. Un notevole aumento delle entrate ha toccato invece – come detto – la *Corte di appello e di revisione penale* (l'introduzione di un rimedio giuridico completo a un tribunale munito di pieno potere cognitivo poteva solo far lievitare il numero delle impugnazioni), la quale ha chiuso nondimeno 142 incarti e annovera solo 42 casi pendenti. La *Corte dei reclami penali* è riuscita anch'essa a fronteggiare le entrate e a terminare il 2011 con un numero di giacenze contenuto.

I dati inerenti alla *Camera per l'avvocatura e il notariato*, al *Consiglio di disciplina forense* e al cessato *Consiglio di moderazione* risultano dalle tabelle che seguono. Si ricordi infine che il Tribunale d'appello ha dato seguito nel 2011 a ben 1164 *commissioni rogatorie internazionali* (erano 930 nel 2010) intese alla notificazione di atti giudiziari o all'assunzione di prove nel Ticino, la cui esecuzione è stata vigilata con usuale scrupolo e diligenza dal vicecancelliere dott. Charles Jaques.

Nella relazione del 2010 si era evocata come chiosa la corale denuncia di strutture assolutamente inadeguate, obsolete e anguste in cui si trovano a operare i magistrati e il personale del Tribunale d'appello, al punto da dover alloggiare anche tre vicecancellieri in un ufficio comune e stipare libri della biblioteca ogni dove. Funzionari della logistica rilasciano alla stampa dichiarazioni raggianti sulla futura ristrutturazione del Palazzo di giustizia, ma nessuno sa dire quali – e soprattutto quanti – spazi saranno destinati dopo i lavori al Tribunale d'appello. Che si spendano 40 milioni di franchi per lasciare le cose come stanno?

Rogatorie

Anno	2011
rogatorie evase	1164

Camera per l'avvocatura e il notariato

La Camera per l'avvocatura e il notariato ha ricevuto 231 nuove procedure e ne ha evase 228, riportando all'anno successivo 8 cause.

Consiglio di disciplina notarile

Il Consiglio di disciplina notarile ha ricevuto 7 nuove procedure e ne ha evase 4, riportando all'anno successivo 6 cause.

Consiglio di moderazione

Il Consiglio di moderazione non ha ricevuto nuovi ricorso, ne ha evasi 23 e ne ha riportati 2 all'anno successivo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

Sul fronte delle entrate la contrazione verificatasi nel 2010 è risultata effimera, come si pronosticava nel rendiconto dello scorso anno. Appelli e ricorsi hanno sfiorato una volta ancora, nel 2011, il tetto delle 200 entrate e nulla induce a credere che per un motivo o per l'altro la tendenza possa cambiare.

Quanto alle uscite, i dati riflettono la situazione disagiata in cui si è venuta a trovare la Camera nel 2011. Il giudice Paolo Ermotti è passato al beneficio della pensione il 30 aprile 2011 e per due mesi non è stato sostituito (il giudice Giovanni Celio è potuto entrare in carica solo il 1° luglio 2011), ciò che ha provocato un primo ammanco di produzione. Due vicecancellieri (sui tre) in dotazione della Camera hanno lasciato il Tribunale d'appello, l'uno il 1° marzo 2011 per diventare coordinatore organizzativo del Consiglio della magistratura, l'altro il 1° aprile 2011 per esercitare la libera professione dell'avvocatura, e la loro sostituzione ha richiesto un altro paio di mesi. Ciò ha comportato un secondo ammanco di produzione. Per di più, il nuovo giudice e i nuovi vicecancellieri si sono dovuti introdurre nelle materie trattate dalla Camera e devono ancora raggiungere la piena operatività redazionale.

Il potenziamento transitorio della prima Camera deciso dal Gran Consiglio nel 2009 con la nomina di due giudici straordinari a tempo fisso, chiamati a liquidare un centinaio di giacenze, si è concretato il 1° gennaio 2011 con l'entrata in funzione di un solo supplente. Tale modifica, decisa unilateralmente dal Consiglio di Stato, ha snaturato il progetto originario, che ora rischia di fallire. Per l'emanazione delle sentenze nelle quali è chiamato a fungere da relatore, in effetti, il giudice supplente straordinario deve far capo per forza non a uno (come si prevedeva originariamente), bensì a due giudici di ruolo, rallentando l'attività di quegli stessi giudici che devono già curare l'introduzione del nuovo collega e dei nuovi vicecancellieri. Il preteso potenziamento della Camera si sta rivelando di conseguenza, così com'è stato distorto, un esercizio infruttuoso. Visto l'ulteriore aumento degli arretrati intervenuto nel 2011, tale constatazione non lascia spazio ad alcuno ottimismo.

Cause appellate

	entrate	uscite	pendenti
2000	157	186	128
2001	149	164	113
2002	151	151	113
2003	163	132	143
2004	168	123	190
2005	167	158	198
2006 (*)	157	131	222
2007	195	178	241
2008	189	188	242
2009	214	169	288
2010	151	156	283
2011 (**)	190	163	310

Cause dirette

	entrate	uscite	pendenti
2000	18	19	9
2001	22	22	9
2002	16	16	9
2003	26	28	7
2004	8	9	6
2005	9	10	5
2006 (*)	7	9	3
2007	4	7	0
2008	5	4	1
2009	5	5	1
2010	4	4	1

(*) Dal 1° ottobre al 31 dicembre 2006 la Camera è rimasta senza un giudice a tempo pieno.

(**) Dal 1° maggio al 30 giugno 2011 la Camera è rimasta senza un giudice a tempo pieno.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA II CCA

Nel 2011 la Camera ha emanato 242 sentenze nelle cause appellate (16% accolte, 15% parzialmente accolte, 54% respinte, 7% stralciate, 5% irricevibili e 3% passate ad altre Camere). A questo buon risultato hanno partecipato i giudici e i vicecancellieri della Camera, e il giudice supplente Luca Grisanti. Il Cancelliere Isotta ha dato man forte alla Camera con la redazione di progetti, compatibilmente con i suoi altri impegni. Nella prima metà del 2011 la Seconda Camera civile ha potuto contare sulla collaborazione del presidente della Camera per l'esecuzione e i fallimenti (CEF) e dei suoi vicecancellieri per la redazione puntuale di alcuni progetti. In seguito l'aumento delle entrate della CEF non ha più lasciato spazio a queste sinergie. Le entrate della Seconda Camera civile nel 2011 sono diminuite, passando da 246 a 227. Le giacenze delle cause appellate a fine 2011 sono scese a 206 (pari a circa un anno di lavoro), mentre le 25 cause portate direttamente in appello ancora attive sono passate il 1° gennaio 2011 alla neo costituita Terza camera civile. La riduzione delle entrate è verosimilmente dovuta alle modifiche di competenze all'interno della Sezione di diritto civile e all'assestamento delle procedure giudiziarie di prima istanza in seguito all'entrata in vigore del Codice di procedura civile federale, come già si era constatato al momento dell'introduzione del nuovo diritto del divorzio. La crisi economica lascia, infatti, presagire nei prossimi anni un flusso costante di appelli nelle vertenze che toccano settori portanti dell'economia ticinese, come la piazza finanziaria (cause di responsabilità verso banche e fiduciarie, litigi societari post scudo fiscale, ecc.) e l'edilizia (incasso di prestazioni di imprese e architetti, riduzioni delle fatture per difetti dell'opera, ecc.). Si nota anche un aumento delle vertenze in ambito lavorativo, con le cause sulle conseguenze dei licenziamenti, sulla retribuzione delle ore supplementari e sull'interpretazione di clausole di contratti collettivi, come anche un incremento delle procedure per espulsione degli inquilini in mora nel pagamento della pigione. Fin dai primi mesi del 2011 la Camera si è dovuta occupare delle novità procedurali, in particolare per le numerose entrate di procedure sommarie (espulsioni di inquilini, provvedimenti cautelari, scioglimento di società anonime, ecc.), da evadere velocemente.

La composizione della Camera nel 2011 si è modificata per 2/3, con la partenza dei giudici Werner Walser, passato alla presidenza della Terza camera civile, e del giudice Franco Lardelli, passato alla vicepresidenza della Camera di appello e revisione penale a Locarno. I giudici Damiano Bozzini e Antonio Fiscalini hanno iniziato nel gennaio 2011 la loro attività presso la Camera, che non è tuttavia esclusiva, poiché il giudice Damiano Bozzini è anche membro della CEF e vicepresidente del Tribunale dei minorenni e il giudice Antonio Fiscalini è membro della Camera civile dei reclami e inoltre è ispettore notarile, ciò che comporta la sua partecipazione alle due sessioni annuali di esami di notariato. Nel 2011 entrambi i nuovi giudici hanno partecipato alla Commissione di esami per l'avvocatura, quale titolare il primo e quale supplente di altri colleghi impediti o assenti il secondo. Per quel che concerne i vicecancellieri, la richiesta di portare gli effettivi della Camera a 3 unità a tempo pieno (si vedano le relazioni 2008 e 2009) è stata accolta solo parzialmente e il vicecancelliere che ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2012 lavorerà per l'80% presso la Seconda Camera civile e per il 20% presso un'altra Camera del Tribunale d'Appello. Il potenziamento dovrebbe comunque permettere di ridurre la durata della procedura d'appello, che è ora di un anno in media, salvo eccezioni per le cause di locazione e di lavoro (fino a fr. 30'000.-), da decidere e di regola decise in tempi più ridotti.

Come ricordato nella relazione del 2007, la durata “ragionevole” di una procedura civile dovrebbe essere di sette mesi (Tribunale federale sentenza 4D_41/2007 del 21 novembre 2007 in un caso ticinese, concernente una Giudicatura di pace). La Camera ha quindi per obiettivo primario la riduzione dei tempi di evasione delle cause appellate, senza tuttavia rinunciare alla qualità delle decisioni, nel rispetto dei diritti delle parti. La situazione per il 2012 appare stabile e dovrebbe consentire di ridurre ancora le pendenze, se le entrate rimarranno stabili. Destano tuttavia già sin d’ora preoccupazione alcune modifiche legislative che entreranno in vigore a breve termine. Con la modifica del Codice civile (protezione degli adulti e dei minori) che entrerà in vigore nel 2013 arriveranno direttamente alla Sezione civile del Tribunale d’appello almeno 150 nuovi incarti l’anno. L’aumento di un solo giudice previsto per trattare tali casi appare già sin d’ora insufficiente. La Sezione civile dispone, infatti, di risorse limitate per quel che concerne il numero dei giudici e non può contare sull’apporto dei colleghi della Camera di appello e cassazione penale, dislocati a Locarno. Con 9 giudici si dovranno comporre 6 Camere di tre giudici, ciò che imporrà la partecipazione di alcuni colleghi a più di due Camere (con un carico tra le 400 e le 600 sentenze l’anno). Ne deriverà una conseguente dispersione di energie, una minore flessibilità per reagire alle urgenze e una riduzione del tempo per redigere sentenze. Sarà quindi necessario anche un aumento di effettivi dei vicecancellieri, non solo per la Camera che si occuperà delle nuove competenze, ma anche per quelle che dovranno di fatto cedere una parte dell’attività di quei giudici che comporranno la nuova Camera. Non da ultimo, in relazione al quadro sopra illustrato, appare sempre più indispensabile poter far capo a un maggior numero di Giudici supplenti.

Rimane sempre critica la situazione della logistica, in particolare per la mancanza di spazio dove depositare in sicurezza gli incarti in attesa di giudizio. Come già evocato nella relazione del 2008, sempre più incarti comprendono una voluminosa documentazione, che oltre al tempo per vagliarla richiede anche spazio per il suo deposito.

Per i dati numerici riguardanti le procedure d’appello, si rinvia agli specchietti statistici che seguono.

	entrati	decisi	pendenti
2000	238	218	86
2001	209	186	109
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	158
2006	224	232	151
2007	265	233	183
2008	263	255	191
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206

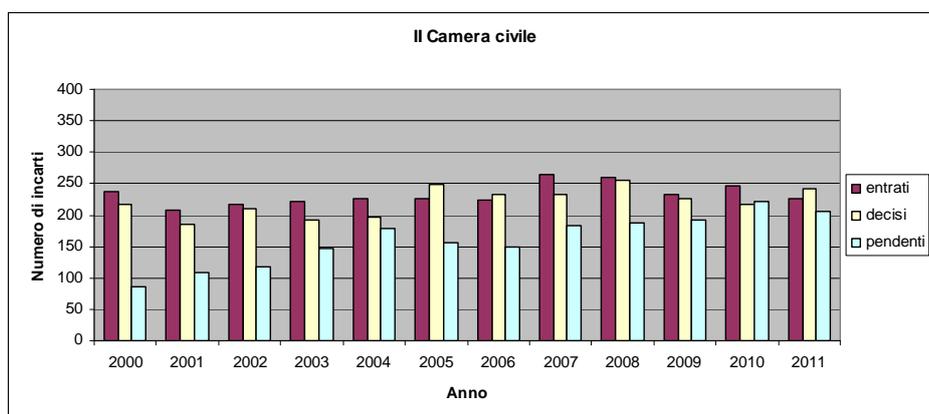


Tabella distinzione pendenze al 31 dicembre 2011

2007	1	(sospeso)
2009	3	(2 sospese)
2010	69	(1 sospesa)
2011	133	(1 sospesa)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Il primo rendiconto della Camera civile dei reclami, che ha sostituito la precedente Camera di cassazione civile, presenta una situazione soddisfacente. Le entrate si situano a un livello minimo storico e ciò è verosimilmente dovuto alle nuove competenze di questa Camera. Con la nuova organizzazione giudiziaria, infatti, le decisioni dei giudici di pace e dei Pretore con importo inferiori a fr. 8000.– in materia di rigetto dell'opposizione, che fino al 31 dicembre 2010 erano impugnabili alla Camera di cassazione civile, sono oggi impugnabili alla Camera di esecuzioni e fallimenti. È anche possibile che, grazie alle nuove competenze attribuite ai giudici di pace, che oggi fungono tra l'altro da autorità di conciliazione per controversie fino a un valore litigioso fino a fr. 5000.–, gli stessi abbiano dovuto emanare meno decisioni, favorendo appunto una conciliazione tra le parti. Sul fronte delle giacenze, il numero è contenuto, e questo dato estremamente positivo è dovuto al prezioso contributo delle vicecancelliere Claudia Petralli Zeni e Cristina Simoni.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Rispetto al 2010 le cause introdotte nel 2011 hanno registrato un notevole aumento nel settore delle procedure (ricorsuali) giudiziarie in materia di esecuzione e fallimenti, passate da 112 (2010) a 226 (2011). L'incremento – il doppio delle entrate – è principalmente conseguente alle nuove competenze attribuite alla Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 del Codice di diritto processuale civile svizzero (Codice di procedura civile, CPC): secondo l'art. 48 lett. e cpv. 1 LOG, introdotto a seguito di tale evento, la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello giudica sia gli appelli, sia i reclami – indistintamente – nelle cause a norma della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento, escluse soltanto quelle di disconoscimento del debito (art. 83 cpv. 2 LEF) e di accertamento dell'inesistenza del debito (art. 85a LEF). Con il nuovo assetto, anche le decisioni dei giudici di pace e dei Pretori (segnatamente in materia di rigetto provvisorio e definitivo dell'opposizione), che fino alla fine del 2010 erano soggette ad impugnazione con ricorso per cassazione alla Camera di cassazione civile del Tribunale d'appello (cause inappellabili), possono pertanto essere impugunate soltanto con il rimedio del reclamo alla Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello; Camera alla quale il legislatore cantonale ha pure attribuito competenze che erano riservate in particolare alla Seconda Camera civile del Tribunale d'appello (basti pensare, ad esempio, alle contestazioni contro la graduatoria ex art. 250 LEF e alle contestazioni dell'elenco oneri ex art. 140 cpv. 2 LEF). L'aumento dei gravami può anche essere spiegato con l'obbligo imposto ai primi giudici di indicare nella propria decisione i mezzi di impugnazione a disposizione delle parti (art. 238 lett. f CPC), formalità questa che non era prevista dal diritto processuale previgente. Per contro, le cause introdotte nel settore della vigilanza sono diminuite, scendendo da 136 (2010) a 108. Complessivamente nel 2011 sono pertanto stati registrati 334 incarti, a fronte dei 248 del 2010, con un incremento di 86 unità. La Camera ha però retto l'urto: ha infatti evaso 311 incarti (a fronte dei 268 nel 2010), il che ha consentito di contenere in termini accettabili le giacenze, passate da 19 (fine 2010) a 44 (fine 2011), di cui 31 nel settore

delle cause giudiziarie e 13 nel settore della vigilanza. A questo confortante risultato hanno senz'altro contribuito i vicecancellieri avv. Marisa Baur Martinelli, avv. Edy Cassina, avv. Simona Locatelli e l'ispettore avv. dott. Charles Jaques, ai quali vanno di nuovo rivolti i più sentiti ringraziamenti. Come nel 2009 e nel 2010, anche nel 2011 è stato consentito all'avv. Simona Locatelli, in particolare – ma anche agli altri collaboratori – di operare presso altre Camera, segnatamente presso la Seconda Camera civile, rispettivamente presso l'allora Camera di Cassazione civile.

Nel corso del 2011 sono state emanate le seguenti circolari:

n. 37/2011 del 22 aprile 2011 sulle spese di notifica dei precetti esecutivi e delle comminatorie di fallimento e sulla notifica al creditore dell'esemplare a lui destinato;

n. 38/2011 del 17 ottobre 2011 concernente l'assegnazione di mandati tendenti all'allestimento di perizie e all'amministrazione di fondi.

L'ispettore della Camera ha inoltre elaborato quattro promemoria:

- P10-Realizzazione di un fondo gravato con una menzione LPP;
- P11-Prosecuzione dell'esecuzione dopo l'1.1.2011;
- P12-Registrazione nell'OP della chiusura delle esecuzioni (art. 81 cpv. 4 LEF);
- P13-Scioglimento e liquidazione delle società prive di organi.

Oltre all'attività ispettiva degli Uffici esecuzione e fallimenti del Canton Ticino, vanno poi segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dall'ispettore CEF avv. dott. Charles Jaques – con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro: in diversi scambi epistolari o telefonici e riunioni con l'Ufficio federale di giustizia, il Ministero pubblico cantonale, l'amministrazione e la polizia cantonale, il Centro dei sistemi informativi del Cantone, ecc.; nello studio della revisione di alcuni formulari (in particolare in vista di una centralizzazione dei modelli di lettere principali). Sempre con riferimento all'attività dell'ispettorato della Camera, vanno annoverati l'aggiornamento del sito intranet "Esecuzione e fallimenti" e la redazione di un Bollettino di esecuzione e fallimenti.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE (CARP)

Nell'anno appena trascorso, la CARP ha aperto 141 incarti. Nel 2010 la CCRP ne aveva aperti 67. L'aumento percentuale registrato nel 2011 è, dunque, pari al 110% (78% se si considerano unicamente le materie già di competenza della CCRP).

Questo dato conferma le previsioni secondo cui l'introduzione dell'appello avrebbe comportato un sensibile aumento delle impugnazioni. Tuttavia, per una migliore valutazione dell'incidenza del nuovo CPP sul carico di lavoro della Corte d'appello e revisione penale, occorrerà attendere l'evoluzione delle entrate nell'anno in corso ritenuto come l'entrata in vigore del nuovo CPP abbia comportato un generale rallentamento dell'attività delle diverse autorità penali.

Anche sul fronte degli incarti chiusi si segnala un aumento: nel 2011 la CARP ha chiuso 142 incarti mentre, nell'anno precedente, la CCRP ne aveva chiusi 83. I due dati non

sono, però, comparabili viste le differenti competenze delle due camere (per materia e cognizione) e le differenti risorse umane.

Gli incarti riportati al 2012 sono soltanto 42. Di questi, 21 sono stati aperti negli ultimi 3 mesi dell'anno e nessuno ha più di 6 mesi di vita. Al proposito, si segnala che il CPP ha notevolmente aumentato i tempi che intercorrono dall'apertura dell'incarto alla sua maturazione per il giudizio.

Infine, si segnala che, nello scorso anno, il TF ha evaso 23 ricorsi presentati contro le sentenze della CCRP/CARP. Tutti sono stati respinti o dichiarati inammissibili.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI (CRP)

Considerazioni generali

Questo che vi accingete a leggere è il primo rendiconto della Corte dei reclami penali del Tribunale d'Appello del Canton Ticino. La Corte è entrata in funzione al 1°.1.2011, ed ha sostituito la precedente Camera dei ricorsi penali. Per dei cenni storici sulla Camera (istituita nel lontano 1895), si rinvia al Rendiconto dello scorso anno.

Il primo anno di attività della Corte ha ovviamente coinciso con il primo anno di applicazione del nuovo Codice di diritto processuale penale svizzero (Codice di procedura penale, CPP), che ha modificato in modo sostanziale le competenze di questo tribunale. L'inizio dell'attività della Corte ha fortunatamente coinciso con un potenziamento del personale (due vicecancellieri e un funzionario amministrativo in più) che, come indicano le cifre esposte in seguito, ha permesso di far fronte alla nuova situazione.

L'anno trascorso presentava non poche incognite, e l'applicazione di un nuovo CPP, per un tribunale essenzialmente di "procedura", era una sfida stimolante.

Complessivamente, l'esame è stato superato, e la Corte ha potuto, in buona sostanza, far fronte alle entrate e chiudere l'anno con un numero di giacenze contenuto, di poco superiore al minimo storico dello scorso anno.

Il che è un risultato estremamente positivo, in quanto molti reclami sottoponevano al giudizio di questa Corte questioni nuove, mai precedentemente giudicate, in assenza di giurisprudenza del TF.

L'impegno dei membri della Corte, dei vicecancellieri e del personale amministrativo ha permesso di superare indenni questo primo banco di prova. Un ringraziamento va pertanto a tutti coloro che, come detto, hanno concorso a produrre una mole di lavoro importante e di qualità.

La sfida costituita dal nuovo CPP continuerà ancora per i prossimi anni, fino a quando la giurisprudenza a livello federale non si sarà assestata.

Occorre segnalare come una discutibile giurisprudenza del TF in materia di reclamo ha costretto questa Corte ad attrezzarsi per organizzare un sistema di picchetto anche per il fuori orario, i fine settimana e i giorni festivi. Il prossimo anno ci dirà se la soluzione semplice adottata potrà durare nel tempo, o se si dovrà strutturare meglio tale funzione di picchetto.

Dati

Di seguito i dati, che fanno stato di entrate per 419 nuovi incarti, a fronte l'emanazione di 409 sentenze.

Gli incarti giacenti, riportati a nuovo anno, sono 63, che corrispondono circa alle entrate medie di un mese e mezzo.

Corte dei reclami penali - statistica mensile 2011

	pendenti	introdotte	totale da evadere	sospese	decise	altrimenti definite	totale evase	pendenti
gennaio	63	20	83	0	35	2	37	46
febbraio	46	39	85	0	24	4	28	57
marzo	57	44	101	0	41	4	45	56
aprile	56	39	95	0	22	6	28	67
maggio	67	42	109	0	37	5	42	67
giugno	67	40	107	0	25	1	26	81
luglio	81	24	105	0	41	7	48	57
agosto	57	32	89	0	21	4	25	64
settembre	64	32	96	0	37	1	38	58
ottobre	58	34	92	0	30	3	33	59
novembre	59	39	98	0	28	5	33	65
dicembre	65	34	99	0	21	5	26	73

Prospettive

Il risultato positivo non deve però far dimenticare come rimangano importanti incognite.

Il potenziamento del Ministero pubblico non è probabilmente entrato ancora in funzione a pieno regime.

La metabolizzazione del nuovo CPP da parte degli avvocati è ancora ad uno stadio iniziale, probabilmente anche perché contemporaneamente confrontati anche al nuovo CPC.

C'è da temere, a breve e medio termine, un incremento delle entrate, con problematiche non sempre facili da evadere in tempi brevi.

La messa in atto, da parte del Dipartimento, di riunioni regolari tra le differenti autorità penali (Cellula CPP), per monitorare l'evoluzione della situazione conseguente al nuovo CPP, permette comunque di disporre di un gremio nel quale evidenziare per tempo eventuali problematiche evoluzioni.

Prospettive?

Non può il rendiconto passare sotto silenzio il capitolo relativo alla logistica, lo scorso anno intitolato "Il (non) cambiamento". Il titolo è riutilizzabile anche quest'anno, in quanto nulla è

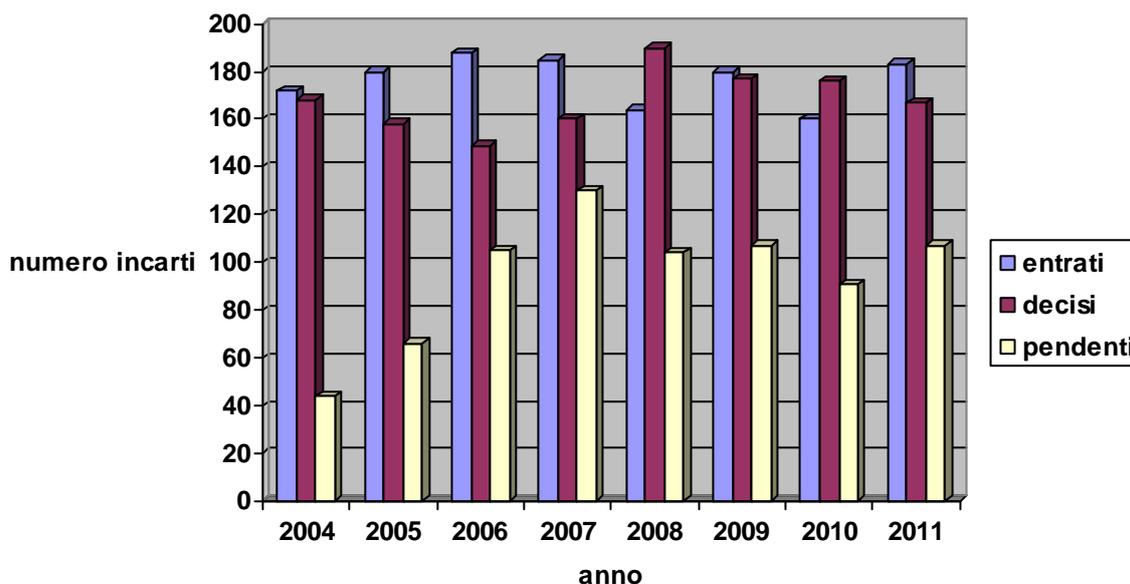
mutato in positivo, mentre gli spazi ed i locali si logorano progressivamente. La “pausa caffè” (dal nome del concorso vincitore del concorso per la ristrutturazione) continua...

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

L'anno appena trascorso ha visto un incremento delle entrate, risalite sopra quota 180. Considerate le 167 sentenze intimate, le cause pendenti alla fine del 2011 hanno superato nuovamente, di poco, le cento unità (107).

Ad ormai due anni dall'entrata in vigore della legge sulla revisione della giurisdizione amministrativa, si può affermare che le nuove competenze attribuite alla Camera non hanno comportato un aggravio eccessivo: nel 2011, i ricorsi in materia di condono sono stati solo tre (meno dell'anno precedente) e quelli concernenti l'imposta di circolazione due.

La situazione complessiva ed il confronto con gli anni precedenti risultano dal grafico seguente:



I ricorsi interposti al Tribunale federale contro sentenze della Camera sono stati otto. Nel 2011, l'Alta Corte, da parte sua, si è pronunciata su otto gravami, tutti respinti o dichiarati inammissibili. Una sentenza, in particolare, concerne un importante caso di sottrazione d'imposta, legato ancora una volta ad un'inchiesta della Divisione affari penali e inchieste (DAPI) dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, sempre più attiva sul territorio cantonale.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Il 2011 per il Tribunale penale cantonale è stato l'anno del commiato dalla sua Presidente, la collega Agnese Balestra Bianchi, alla quale si vuole qui nuovamente tributare il

doveroso ringraziamento per quanto essa ha saputo dare durante lunghi anni di incessante lavoro.

Al suo posto, dopo alcuni mesi in cui il TPC ha dovuto operare con tre soli giudici, è giunta la collega Rosa Item, prontamente inseritasi nella materia che, seppure esercitata in altri ruoli, già le apparteneva.

Nel 2011 è anche entrato in vigore il nuovo CPP.

L'inevitabile fase di adattamento alla nuova procedura ha comportato il rallentamento dell'attività processuale, specie nella prima parte dell'anno. La contabilità del TPC non ne ha però risentito oltre misura per il motivo che, parallelamente, anche il Ministero pubblico ha dovuto adattarsi alla nuova legge, ed ha perciò emanato nel 2011 un numero di atti di accusa inferiore a quello del 2010 (128 invece di 150).

Gli atti di accusa pendenti al 1° gennaio 2012 sono di conseguenza 114, in luogo dei 96 di un anno fa.

Il TPC permane comunque in grado di celebrare i processi in tempi ragionevoli, specie per gli imputati in stato di detenzione.

L'auspicio per il 2012 è quello di invertire prontamente la tendenza all'aumento dell'arretrato, ancorché ci si attenda un aumento delle entrate a seguito del raggiungimento della piena operatività da parte del Ministero pubblico.

TRIBUNALE PENALE CANTONALE **STATISTICA 2011**

	<i>Assise Criminali</i>	<i>Assise Correzionali</i>	<i>Totale</i>
AA pendenti al 1.1.2011	6	90	96
AA entrati nel 2011	52	76	128
Diversi da evadere (rinvii, opp. DA)	---	5	5
Totale	58	171	229

Processi celebrati dal 1.1.2011 al 31.12.2011	37	58	95
Atti di accusa aggiuntivi o incarti congiunti	9	6	15
altrimenti definiti	---	5	5
Totale evasi al 1.1.2012	46	69	115

AA pendenti al 1.1.2012	12	102	114
--------------------------------	-----------	------------	------------

<i>Procedure abbreviate entrate nel 2010</i>	<i>Procedure abbreviate evase nel 2010</i>
25	22

	<i>Procedimenti presidenziali</i>
Pendenti 1.1.2011	1
Entrati nel 2011	32
Totale evasi nel 2011	25
Pendenti al 1.1.2012	8

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

L'esercizio 2010 era stato caratterizzato da un evento contingente, il quale aveva determinato un forte incremento del numero delle pratiche in entrata rispetto a quello precedente (843 unità, ovvero + 38% rispetto al 2009). Il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC- PEIP), approvato dal Gran Consiglio l'11 maggio 2010, era difatti stato contestato mediante l'inoltro dinanzi al Tribunale di ben 257 impugnative.

Sebbene nel 2011 non si siano ripetute situazioni asseritamente straordinarie, il numero dei ricorsi si è comunque attestato sulle 768 unità, superando di oltre il 26% quello del 2009: esercizio quest'ultimo che - con 609 entrate - è rappresentativo della media dei ricorsi introdotti nel periodo 2007/2008/2009, immediatamente successivo all'integrazione nel Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale della pianificazione del territorio, che ha avuto luogo nella seconda metà del 2006. Non vi sono settori in cui si sono registrati degli aumenti particolari: in linea generale, il numero delle impugnative è lievitato in tutte le materie. Poiché quasi ogni nuova legge cantonale assegna delle competenze al Tribunale cantonale amministrativo, una flessione del numero dei ricorsi nei prossimi anni appare poco probabile.

Sul fronte opposto, nel 2011 il Tribunale ha evaso 632 procedure (597 nel 2010). Si tratta di un risultato irripetibile con l'organico a disposizione, che non risparmia tuttavia, per il secondo anno consecutivo, un saldo d'esercizio pesantemente negativo.

Dopo i due appena trascorsi esercizi (2010 e 2011), ed anzi proprio a causa degli stessi, gli incarti pendenti dinanzi al Tribunale raggiungevano, al 31 dicembre 2011, le 983 unità (contro i 598 nel 2009), pari a 20 mesi di lavoro. Per non pregiudicare il funzionamento della Camera, nel precedente rendiconto questo Presidente aveva sollecitato un potenziamento transitorio di quest'istanza mediante la designazione di un giudice

supplente straordinario per il periodo di tre anni, incaricato di evadere i ricorsi inoltrati contro il PUC-PEIP. Alla luce di quanto si è verificato nel 2011 questo provvedimento, che dev'essere ancora predisposto, non appare più sufficiente. Oltre allo stesso, l'organico del Tribunale dev'essere adeguatamente rinforzato quanto prima in forma definitiva, mediante la nomina di almeno un nuovo giudice ordinario e di 2-3 vicecancellieri. Senza questa misura il Tribunale non solo non sarà in grado di abbattere la rilevante giacenza di incarti, ma nemmeno di evadere con la dovuta puntualità le impugnative già pendenti o di nuova introduzione: in altre parole, di svolgere le sue funzioni giurisdizionali.

Un primo provvedimento d'urgenza potrebbe consistere nell'introduzione dell'anticipo generalizzato delle spese processuali, sul modello della procedura amministrativa federale (art. 63 cpv. 4 della legge federale sulla procedura amministrativa del 20 dicembre 1968; PA; RS 172.021). Aiuterebbe molti ricorrenti a riflettere sull'opportunità di mantenere dei ricorsi introdotti con troppa superficialità, confidando talvolta sulla gratuità della procedura (com'è ancora il caso, ad esempio, dinanzi al Consiglio di Stato per i ricorsi contro i piani regolatori), permettendo nel contempo al Tribunale di risparmiare del tempo prezioso per evadere le altre pratiche.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CAUSE AMMINISTRATIVE, DI PIANIFICAZIONE E DI ESPROPRIAZIONE PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2011, CLASSIFICATE SECONDO L'ANNO DI ENTRATA

1994/2007	129
2008	20
2009	48
2010	325
2011	461
Totale	983

STATISTICA 2011

<u>CAUSE AMMINISTRATIVE</u>				
pendenti a fine	2010	356		
introdotte nel	2011	609	=	965
decise nel	2011			<u>524</u>
pendenti a fine	2011			441

<u>CAUSE DI PIANIFICAZIONE</u>

pendenti a fine	2010	463		
introdotte nel	2011	156	=	619
decise nel	2011			<u>96</u>
pendenti a fine	2011			523

<u>CAUSE DI</u>				
<u>ESPROPRIAZIONE</u>				
pendenti a fine	2010	28		
introdotte nel	2011	3	=	31
decise nel	2011			<u>12</u>
pendenti a fine	2011			19

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2011: 632

ESITO DELLE CAUSE

<u>AMMINISTRATIVO</u>			
76 accolti	99 parz. accolti	233 respinti	116 irr./stralci

<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
2 accolti	3 parz. accolti	6 respinti	1 irr./stralci

<u>PIANIFICAZIONE</u>			
10 accolti	18 parz. accolti	40 respinti	28 irr./stralci

<u>TOTALE</u>			
88 accolti	120 parz. accolti	279 respinti	145 irr./stralci

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2011 632

SUDDIVISIONE PER MATERIA

LEAR	2
LFID	2
LOC	41
LE	142
LOrd	31

LCONS	0
LPT	0
LOP	5
LARMI	3
LAB	5
LL	2
LPAmb	0
LSTR	8
LASP	5
LRPT	13
LEPIC	6
LCC	2
LSTIP	4
LALIA	0
LALPT	0
LSCUOLA	4
LMS	0
LCCOM	0
LCint	0
LCIN	0
LPAm	20
LDP	7
LSan	0
LCS	26
LLCC	0
LCAMB	0
CIAP	16
LALDFR	0
LDFR	1
LALCStr	0
LDERR	0
LFo	2
LPCI	22
LTur	4
LCPubb	64
LPDA	1
LPar	0
LIMP	0
LPI	1
LEPIA	0
LDist	6
LAgr	0
LMAM	0
LFStr	65
AAgrL	1
LMI	1
LRILOCC	0
LEDP	1
LEOC	1
LCM	5
LLI	1

LSUSS	2
LCANI	2
TOTALE	524

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2011 il TCA ha registrato 805 nuove cause e ne ha evase 834. Il tasso d'uscita è stato dell'1,03.

Un aumento di vertenze si è registrato nei settori dell'assicurazione contro la disoccupazione, dell'assicurazione contro gli infortuni, dell'assicurazione vecchiaia e superstiti e in quello dell'assistenza sociale. Negli altri settori le cause sono invece diminuite, anche se resta molto elevato il numero di nuove cause AI (328 contro le 372 del 2010, le 230 del 2009 e le 242 del 2008).

Al 31 dicembre 2011 sono ancora pendenti 344 cause entrate nel 2011, 5 cause entrate nel 2010 e 3 cause entrate nel 2009.

Anche lo scorso anno il TCA è riuscito ad evadere un numero elevato di vertenze grazie al lavoro di un gruppo stabile da anni.

Nel 2011 i giudici e i vicecancellieri hanno tenuto complessivamente 42 udienze e sono state ordinate 12 perizie.

La durata media delle procedure è stata di 5,4 mesi.

Dai dati raccolti in occasione della nona Conferenza annuale dei presidenti dei Tribunali cantonali delle assicurazioni, tenutasi a Winterthur il 1. aprile 2011, è emerso che, nel 2010, il tribunale ticinese ha fatto registrare, con 5,9 mesi, la seconda più breve durata media delle procedure dopo quella del Canton Turgovia (4,3 mesi).

Con diverse sentenze di analogo tenore il Tribunale federale ha confermato le decisioni del TCA che ha dichiarato perento il diritto della Cassa cantonale di compensazione di chiedere agli Enti regionali di protezione civile la restituzione di indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio, nell'ambito dell'operazione Argus (cfr. ad esempio: STF 9C-4972010 del 26 agosto 2011; sul tema vedi il Rapporto del Consiglio federale del 26 ottobre 2011 "Irregolarità nel conteggio dei giorni di servizio prestati per la protezione civile").

Nel 2011 il Tribunale federale ha emesso una sentenza che avrà importanti ripercussioni sull'attività del TCA. Infatti l'Alta Corte ha modificato la propria giurisprudenza e ha stabilito che in caso di constatata necessità di ulteriori accertamenti medici il Tribunale cantonale delle assicurazioni deve di principio ordinare direttamente l'allestimento di una perizia medica e non può dunque più rinviare gli atti all'amministrazione affinché Lei stessa l'accertamento peritale. Le spese di tale perizia ordinata dal giudice presso il Centro di osservazione medica dell'AI possono essere messe a carico dell'assicurazione (cfr. DTF 137 V 210).

L'effetto immediato della nuova giurisprudenza federale sarà l'aumento delle perizie giudiziarie e il conseguente allungamento della durata delle procedure che necessitano di un accertamento peritale.

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2011**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	28	79	107	49	12	61	46
LPP	39	70	109	61	7	68	41
MILITARE (LAM)	0	2	2	1	1	2	0
LAVS	11	44	55	35	14	49	6
LAVS52	4	15	19	11	1	12	7
LPC	12	18	30	18	4	22	8
LAI	174	328	502	254	108	362	140
LADI	32	97	129	78	18	96	33
LIPG	13	13	26	11	2	13	13
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	4	23	27	11	3	14	13
LAFC	0	0	0	0	0	0	0
LAF	9	16	25	18	3	21	4
MALATTIA	55	98	153	83	29	112	41
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAVI	0	2	2	2	0	2	0
Totale	381	805	1186	632	202	834	352

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 1996**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
1996	1'129	1'299	2'428	1'000	358	1'358	1'070
1997	1'070	1'415	2'485	1'030	408	1'438	1'047
1998	1'047	1'656	2'703	1'028	429	1'457	1'246
1999	1'248	1'449	2'697	996	476	1'472	1'225
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1'045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1'262	783	134	917	345
2010	345	857	1'202	647	174	821	381
2011	381	805	1'186	632	202	834	352

Cause pendenti al 31 dicembre 2011:

anno 2011	344
anno 2010	5
anno 2009	3